



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO "AMBIENTE E TERRITORIO"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 22 OTT. 2015 Prot. N° 1025)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 11471 del 22 OTT. 2015

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per come modificato dal D.lgs. n° 4/2008) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) per il progetto di **"Modifica Sostanziale dell'AIA già rilasciata con DDG n. 5441 del 07/05/2014 per l'Impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel comune di Rende (CS) nella zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo"**.

Proponente e gestore: CALABRA MACERI E SERVIZI S.p.a.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione – rettifica";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14.06.2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 24 del 11.02.2015 con la quale è stato conferito l'incarico, all'Ing. Domenico Pallaria di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Ambiente e Territorio";

VISTO il Decreto del D.G. n. 10658 del 05/09/2014 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28.06.2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'ing. Gabriele Alitto;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC e successivi DDG n°22555 e n°22557 del 23/12/2008, n° 10295 del 09/06/2009 e n° 4284 del 03/04/2012;

VISTO il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTO il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA;

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTO il D.D.G. n. 2173 del 04/03/2009 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Calabria Maceri e Servizi S.p.A. (di seguito indicata come "Gestore") avente sede legale in via Marco Polo Z.I. C.da Lecco del Comune di Rende (CS), per un "Impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti" ed il D.D.G. n. 7673 del 16/06/2008 di Valutazione Impatto Ambientale favorevole per l'impianto in argomento;



VISTO il DDG n 5441 del 7.05.2014 con il quale è stato rilasciato "Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per come modificato dal D.lgs. n° 412008) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) per il progetto di "Modifica Sostanziale dell'AIA già rilasciata con DDG n. 2173 del 04/03/2009"

VISTA l'entrata in vigore della L. R. n. 6 del 20 febbraio 2014;

VISTA la nota prot. n. 334306/SIAR del 24.10.2014, con la quale il Dipartimento Ambiente e Territorio ha preso atto della proroga *ex lege* di cui al D.lgs 46/2014 della durata dell'AIA rilasciata con DDG n. 5441/2014;

VISTA la domanda di Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che la ditta Calabria Maceri e Servizi spa (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in Via Marco Polo Z.I. Contrada Lecco del Comune di Rende ha presentato allo Sportello IPPC assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 159790 del 21.05.2015;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal Gestore in data 23.05.2015 su quotidiano a diffusione regionale/provinciale;

VISTI il parere della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente e Territorio espresso nella seduta del 13/07/2015, assunto al prot. n. 218896 del 14/07/2015;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, che:

- Con nota prot. 114/2014, assunta agli atti del Dipartimento con prot. n. 143514 del 29.04.2014 il gestore ha richiesto l'aumento delle quantità trattabili riferite ai rifiuti urbani CER 20.03.01, fino a 400 t/g, per un quantitativo annuo stimato di c.ca 120.000 tn/a;
 - Nel DDG n. 5441/2014 la succitata richiesta, rientrando nella fattispecie delle modifiche sostanziali AIA, non era stata presa in considerazione in quanto l'impianto non poteva trattare i rifiuti urbani indifferenziati, non rientrando nelle pianificazioni regionali in materia di rifiuti (atteso le previsioni del Piano regionale sui Rifiuti che dispongono che il flusso dei rifiuti indifferenziati CER 200301 sia conferito esclusivamente presso impianti pubblici di raccolta);
 - La ditta, con nota prot. n. 2913/2014 del 24.11.2014 acquisita agli atti dipartimentali con prot. n. 369999 del 24.11.2014, ha presentato un'istanza di modifica avente ad oggetto alcuni interventi volti al miglioramento della capacità di filtraggio, all'aumento dell'efficienza nell'abbattimento degli odori, nonché a consentire una migliore gestione del processo di compostaggio dell'AIA già rilasciata;
 - Con nota prot. n. 406683 del 30.12.2014 il Dipartimento Ambiente ha assentito tale modifica, qualificata come modifica non sostanziale;
 - Con nota assunta agli atti con prot. n. 72989 del 06.03.2015 la ditta ha presentato una nuova istanza di modifica non sostanziale dell'AIA, anch'essa assentita con nota del Dipartimento prot. 105249 del 02/04/2015;
- Con nota prot. n. 159790 del 21.05.2015, la ditta Calabria Maceri e Servizi spa ha presentato la domanda di Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'aumento dei quantitativi per l'impianto di trattamento RSU allegando il relativo;
- Tale aumento, fino a 108.500 ton/anno, è stato richiesto in virtù della L. R. n. 18/2013 e della L. R. n. 6/2014 e tenuto conto della capacità tecnica dell'impianto, nonché sul presupposto che l'impianto fosse stato già utilizzato per il trattamento degli RSU fino a tutto il 30.09.2015 (in forza dell'Ordinanza Regionale n. 132 del 23.12.2014, dell'Ordinanza Regionale n. 53/2015 e della disposizione prot. n. 31034/SIAR del 30/01/2015);
 - Con la nota prot. n. 178477 del 08.06.2015 tale domanda di modifica sostanziale è stata trasmessa alla Struttura per le valutazioni di competenza;
 - Nella seduta del 13/07/2015 la Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente e Territorio ha espresso il parere favorevole, assunto al prot. n. 218896 del 14/07/2015;
 - In data 9.09.2015 si è tenuta la prima ed unica seduta della Conferenza di Servizi all'uopo fissata con PEC del 26.08.2015 e già convocata con nota prot. n. 230156 del 24.07.2015;

VISTO il verbale della seduta della Conferenza di Servizi del giorno 09/09/2015, con i relativi atti allegati;

PRESO ATTO di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo del:

- Parere tecnico favorevole della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito STV) espresso nella seduta del 13/07/2015,
- Parere igienico sanitario favorevole dell'ASP di Cosenza, prot. 151644 del 08/09/2015, assunto al prot. Dipartimentale con il n. 262826 del 09.09.2015;



- Parere favorevole della Provincia di Cosenza Settore Ambiente e Demanio (prot. 65174 del 09/09/2015, acquisito agli atti del Dipartimento al prot. N. 263041 del 09/09/2015);
- Parere favorevole A.R.P.A.Cal.- Dipartimento di provinciale di Cosenza (prot. N. 31535 del 07.09.2015, acquisito agli atti dipartimentali con prot. N. 262973 del 09.09.2015);
- Parere favorevole del Comune di Rende (CS) Settore Urbanistica e Programmi Complessi;

CONSIDERATA la nota prot. 2230/2015 (acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n. 282007 del 28.09.2015) con la quale il Gestore ha fornito dei chiarimenti (trasmettendoli anche a tutti gli enti della Conferenza) in merito alla precisazione fatta dalla Provincia di Cosenza sulla qualificazione di alcune operazioni di cui all'allegato B alla parte IV del D.lgs.152/2006 svolte dalla ditta; nella medesima nota la Calabria Maceri spa ha comunicato, altresì, il recepimento di tutte le note dei servizi dell'Agenzia Arpacal e la riformulazione del PMC alla luce delle indicazioni ivi contenute;

DATO atto che ARPACAL con nota prot. 34627 del 29.09.2015 ha trasmesso a mezzo pec in pari data il nuovo PMC, munito di parere favorevole;

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- Certificazione Sistema di Gestione UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004 e documento Accredia RT-09) n. EMS -741/S, con scadenza 26.09.2016;
- Certificati casellario giudiziario e carichi pendenti del legale rappresentante e del Direttore Tecnico della società;
- Certificato iscrizione "white list" del legale rappresentante della società, rilasciato dalla Prefettura di Cosenza ai sensi dell'art. 1 L. 190/2012 ai fini delle comunicazioni antimafia.
- Visura Camerale Calabria Maceri e Servizi Spa.

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

VISTE le previsioni dell' art. 2-bis della Legge Regionale n. 18/2013, per come introdotto dalla Legge Regionale n.6/2014, secondo le quali, nelle more del completamento del sistema impiantistico regionale di gestione dei rifiuti, è consentita all'autorità competente di integrare le autorizzazioni degli impianti privati di trattamento e smaltimento dei rifiuti regionali, già autorizzati, in esercizio e idonei tecnicamente, con l'aggiunta in via temporanea dei codici identificativi dei rifiuti urbani;

VISTA la nota prot. n. 62885 del 21/02/2014 con la quale "*Considerato che ricorrono le condizioni previste dall'art. 2-bis dell'emendata legge n. 18/2013 per l'utilizzo dell'impianto in parola*" il Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nella qualità di Responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Calabria nel coordinamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani, ha disposto di autorizzare l'impianto in argomento ad accettare i codici CER 200301 e CER 200399 mediante l'utilizzazione delle sezioni impiantistiche denominate IC3 e IC5;

DATO ATTO che

- le previsioni dell'impiantistica pubblica contemplano il trattamento del rifiuto indifferenziato con produzione di fos e css, del rifiuto differenziato per la produzione di compost verde, e di parte della frazione secca da raccolta differenziata nonché il recupero energetico del css;
- pertanto a regime l'impiantistica regionale potrà ricevere i rifiuti individuati con i seguenti codici [200108]; [200201]; [200302]; [200301]; oggetto anche di richiesta da parte della Calabria Maceri S.p.A;

RILEVATO, pertanto, che a regime l'impiantistica regionale potrà ricevere i rifiuti individuati con il seguente codice [200301], oggetto di richiesta della Calabria Maceri e Servizi s.p.A;

ATTESO che la STV VIA-VAS-AIA ha ritenuto tecnicamente idoneo l'impianto di trattamento RSU a trattare fino al quantitativo di 108.500 tn/anno, nonché l'impianto di produzione CDR combustibile da rifiuto (IC5) fino a 24.000 ton/anno

VISTA l'Ordinanza n. 106 del 1 ottobre 2015 "*Disposizione in ordine alla gestione di rifiuti urbani della Regione Calabria – Proposta di Ordinanza contingibile ed urgente da adottarsi ai sensi dell'art.191 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per l'esercizio degli impianti privati di trattamento dei rifiuti urbani*" con la quale, tra l'altro, si riconosce la possibilità di ricorrere agli impianti privati per il trattamento degli rsu fino al 31.12.2015;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal il "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006- come modificato dal D.lgs 46/2014 -, tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM 272/2014;

RITENUTO, comunque, di poter procedere al rilascio dell'AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della suddetta documentazione entro congruo termine dalla notifica del presente atto;

DATO ATTO che gli allegati 1bis "Condizioni dell'A.I.A." (in aggiunta alle Condizioni AIA n. 5441/2014) e 2 "Piano di Monitoraggio e controllo" (in sostituzione del PMC di cui all'AIA n. 5441/2014) costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di prendere atto del parere, favorevole con prescrizioni, espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI-VAS, in qualità di organo tecnico, nella seduta del 13/07/2015, relativamente alla richiesta di modifica sostanziale al progetto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti, ubicato nel comune di Rende (CS), c.da Lecco, di cui all'AIA n. 5441 del 07.05.2014;

B. Di prendere atto, altresì, delle modifiche impiantistiche già assentite come "modifiche non sostanziali" con le comunicazioni prot. n.ri 406683 del 30/12/2014 e 105249 del 02/04/2015, meglio descritte nell'Allegato 1bis "Condizioni dell'A.I.A." del presente provvedimento;

C. Di rilasciare - ai sensi del Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per come modificato dal D.lgs 46/2014 – in favore della ditta Calabria Maceri e Servizi spa Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di "Modifica sostanziale di cui all'AIA DDG n. 5441/2014 per l'impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel comune di Rende (CS) C. da Lecco via Marco Polo", consistenti in:

- ✓ Realizzazione di un nuovo capannone di circa 7000 mq ove spostare lo stoccaggio, la messa in riserva ed il trattamento dei rifiuti di imballaggi misti effettuati con l'impianto IC1;
- ✓ Aumento dei quantitativi autorizzati per l'impianto di trattamento RSU (IC3) fino a 108.500 ton/anno attraverso il raddoppio dei turni di lavoro;
- ✓ Aumento dei quantitativi autorizzati per l'impianto di produzione Cdr / CSS Combustibile (IC5) fino a 24.000 ton/anno attraverso il raddoppio dei turni di lavoro;
- ✓ Inserimento della nuova operazione di recupero R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 – sui rifiuti indicati nella tabella riportata nelle condizioni AIA, allegato 1 bis ;
- ✓ Inserimento della nuova operazione di smaltimento D8 -Trattamento biologico sui rifiuti indicati nella tabella riportata nelle condizioni AIA, allegato 1 bis;

D. Di subordinare il presente provvedimento al rispetto da parte del Gestore delle seguenti prescrizioni e condizioni::

- 1) Il Gestore dovrà adeguare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n°427 del 23/06/2008, in ragione della operazioni e dell'aumento dei quantitativi di cui alla succitata modifica sostanziale entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto e secondo le modalità e le condizioni di cui alla citata DGR; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie mediante appendice integrativa all'esito dei lavori del Tavolo tecnico di "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D. lgs 152/2006 ed istituito presso il MATT;
- 2) Il Gestore dovrà effettuare la verifica di assoggettabilità all'obbligo della relazione di riferimento secondo la procedura di cui all'Allegato 1 prevista dal DM n. 272 del 13/11/2014 entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla ricezione del presente provvedimento ed, in caso di obbligo della relazione di riferimento, la stessa dovrà presentata nei successivi 60 (sessanta) giorni;



3) In virtù dell'art. 2-bis della legge regionale n. 18/2013, per come introdotto dalla legge regionale n. 6/2014, la ditta potrà ricevere temporaneamente, fino al **31.12.2015** – **fatti salvi diversi termini che verranno eventualmente fissati dal legislatore** - i rifiuti urbani individuati dal codice CER 20.03.01 e i rifiuti urbani provenienti dal circuito pubblico regionale individuati dai codici CER 20.01.08; 20.02.01; 20.03.02; fermo restando che il flusso di conferimento di detti rifiuti dovrà essere disposto dalla competente autorità;

4) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate previsti dalle norme, nei Decreti di Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciati, nonché quelli nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- All. 1bis - Condizioni dell'A.I.A. in aggiunta alle Condizioni AIA n. 5441/2014;
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo in sostituzione del PMC di cui all'AIA; n. 5441/2014;

5) Prima dell'inizio dei lavori la ditta dovrà acquisire tutti i nulla osta, pareri, concessioni, previsti dalla normativa vigente e non ricompresi nella presente autorizzazione;

6) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

7) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs 46/2014;

E. Di dare atto che il presente provvedimento modifica ed integra il DDG 5441 del 7.5.2014 ed è rivolto esclusivamente all'approvazione della modifica sostanziale di cui al punto precedente e alla ricognizione delle modifiche non sostanziali già assentite, non dando luogo ad alcun riesame del provvedimento autorizzativo;

F. Di dare atto che con il presente provvedimento non viene modificata o ampliata la durata dell'autorizzazione di cui al DDG n. 5441 del 7.05.2014; pertanto (considerati 12 anni dal rilascio della suddetta AIA) e secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D. lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - **entro il 7.05.2026**;

G. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

H. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

I. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

J. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.

K. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:

1) *"alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità"*;

2) *"alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno"*;

3) *"alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente"*;

4) *"alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione"*;



L. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

M. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell' Ambiente anche nelle forme di autocertificazione,

N. In caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art 29nonies D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

O. Il Gestore è responsabile della piena applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;

P. Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;

Q. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro, loc. Germaneto) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

R. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta Calabria Maceri e Servizi S.p.A., alla Provincia di Cosenza, al Comune di Rende (CS), all'ARPACal - Direzione Generale e Dipartimento A.R.P.A.Cal'di Cosenza, all'ASP di Cosenza, Unità Organizzativa di Progetto "Rifiuti" del Dipartimento Ambiente e Territorio;

S. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

T. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente di Settore
Arch. Orsola Reillo

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. Domenico Pallaria



ALLEGATO 1 BIS



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Calabria Maceri e Servizi Spa;

Installazione: Modifica Sostanziale dell'AIA già rilasciata con DDG n. 5441 del 07/05/2014 per l'impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti

Ubicazione installazione: Comune di Rende (CS) zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo;

Sede legale: via M. Polo – 87036 Rende (CS)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e smi:

[5.1] “*Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno*”;



I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione alla modifica sostanziale dell'AIA DDG n. 5441/2014 impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel comune di Rende (CS) C.da Lecco via Marco Polo.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Rende (CS) C.da Lecco via marco Polo oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, per come modificato dal D. lgs n. 46/2014

II. QUANTITATIVI AUTORIZZATI CON II PRESENTE PROVVEDIMENTO

(in sostituzione dei punti 3 e 5 del paragrafo "QUANTITATIVI AUTORIZZATI" dell'allegato 1 del DDG 5441/2014)

- "Impianto trattamento RSU" denominato con la sigla (IC3): **25 t/ora per un massimo di 105.800 ton/annue**;
- "Impianto di produzione CDR" denominato con la sigla (IC5)": **5 t/ora per un massimo di 24.000 ton/annue**.

III. OPERAZIONI AUTORIZZATE CON II PRESENTE PROVVEDIMENTO

(ad Integrazione dell'AIA di cui al DDG 5441/2014)

- **R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 sui rifiuti indicati nella tabella riportata al punto VI ;**
- **D8 - Trattamento biologico sui rifiuti sui rifiuti indicati nella tabella riportata al punto VI ;**

Nella Tabella sottostante sono riportati i quantitativi massimi di stoccaggio (istantanei) in modalità D15 o R13 in funzione delle attrezzature e delle aree disponibili all'interno del centro di selezione e stoccaggio dell'impianto:

descrizione	Codice identificativo	Collocazione	area mq	Tipologia materiale		Quantità stoccabili	
				rifiuti		MC	Ton
				P	NP		
Sacchi e big-bags	S1	interna	50	X		100	40
Sacchi e big bags non pericolosi	S2	esterna	50		X	100	40
Bidoni rifiuti pericolosi	B1	interna	50	X		22	18
Bidoni rifiuti non pericolosi	B2	interna	50		X	22	18
Serbatoi e vasche pericolosi	V1	interna	20	X		36	36
Serbatoi e vasche non pericolosi	V2	interna	10		X	18	18
Ingresso impianto selezione IC1	PL1	interna	400		X	1200	600
Ingresso impianto selezione IC2	PL2	interna	400		X	1200	400
Ingresso impianto RSU IC3	PL3	interna	400		X	1200	600
Ingresso impianto recupero inerti IC4	PL4	interna	100		X	300	500
Ingresso impianto produzione CDR IC5	PL5	interna	250		X	750	300

Ingresso impianto compostaggio IC6	PL6	interna	300		X	600	600
Ingresso impianto selezione ingombranti IC7	PL7	interna	400		X	1200	300
Ingresso impianto pressatura IP1	PL11	interna	30		X	90	50
Ingresso impianto triturazione/pressatura IP2	PL12	interna	30		X	90	50
Ingresso impianto imballaggio CSS/CDR IP3	PL13	interna	30		X	90	30
Ingresso impianto pressatura IP4	PL14	interna	30		X	90	30
Ingresso stoccaggio verde	PL8	interna	400		X	1200	400
Aree delimitate esterne stoccaggio vetro	AD	esterna	300		X	900	1000
Aree delimitate esterne stoccaggio rifiuti N.P.	AD	esterna	300		X	1200	1400
Area delimitata coperta RAEE non pericolosi	AD	interna	200		X	200	200
Area delimitata coperta RAEE pericolosi	AD	interna	200	X		200	200
Area delimitata coperta Rifiuti non pericolosi	AD	interna	400		X	1200	500
Containers rifiuti pericolosi	C1	esterna	200	X		300	150
Containers rifiuti non pericolosi	C2	esterna	400		X	600	300
TOTALE RIFIUTI STOCCABILI						12.907	7.780
DI CUI						PERICOLOSI	658
						NON PERICOLOSI	12.250
							444
							7.336

In funzione della capacità di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, indicata nella precedente tabella, la ditta è autorizzata per il Deposito Preliminare [D15] e la Messa in Riserva [R13] delle seguenti quantità di rifiuti, distinti tra pericolosi e non pericolosi:

COD. ATTIVITA'	TIPO DI RIFIUTI	TON/GIORNO	TON/ANNO
D15	PERICOLOSI	60	18000
R13	PERICOLOSI	60	18000
D15	NON PERICOLOSI	500	150000
R13	NON PERICOLOSI	1000	300000

V. CONDIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE (ad Integrazione dell'AIA di cui al DDG 5441/2014)

- Le modifiche impiantistiche necessarie ad effettuare le operazioni di aumento quantitativi e l'introduzione delle nuove attività di recupero, già assentite come modifiche non sostanziali con le note prot. nn 406683 del 30/12/2014 e 105249 del 02/04/2015, sono le seguenti:
 - Aumento superficie biofiltro (per migliorare l'efficienza di abbattimento degli odori)
 - Nuova platea insufflazione aria nella sezione impianto IC6 (a supporto della fase di biostabilizzazione/compostaggio) per separare la zona di bioossidazione accelerata - per la produzione di compost di qualità - dalla zona di bioossidazione per la stabilizzazione di rifiuti solidi indifferenziati;
 - Variazione di layout con modifiche della zona di stoccaggio (vengono variate le zone di stoccaggio di alcuni rifiuti e la collocazione dell'impianto di trattamento ingombranti - IC7 - impianto RAEE-IC8 e impianto di trattamento filtri-IC9);
 - Potenziamento impianto di aspirazione area stoccaggio CDR;
 - Sostituzione del raffinatore per la produzione di CDR.



- Rimodulazione degli impianti IC3 e IC5 con inserimento di un nuovo trituratore nella sezione IC3 per la produzione di CSS Rifiuto e di una nuova linea di raffinazione nella sezione IC5 per la produzione di CSS combustibile ai sensi della nuova normativa D.M. n. 22/2013;
 - Sostituzione del digestore anaerobico utilizzando lo stesso tipo di tecnologia a secco (non più con sistema discontinuo in biocelle) ma con processo continuo: l'impianto è composto da un unico digestore all'interno del quale avviene il processo di digestione anaerobica-termofila a secco ad una temperatura di circa 55 °C;
 - Separazione delle platee adibite al compostaggio di qualità (IC6) tramite la realizzazione di nuove platee insufflazione aria a supporto della fase di compostaggio e del digestato per meglio separare la zona di biossidazione da utilizzare per la stabilizzazione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, in modo tale da poter sfruttare le attuali platee di insufflazione aria esclusivamente per il trattamento di stabilizzazione dei RSU indifferenziati. Tale fase potrà avvenire attraverso un processo di stabilizzazione del sottovaglio proveniente dalla tritovagliatura oppure attraverso un processo di bioessiccazione sull'intera massa finalizzato alla produzione di CSS;
 - Aumento della superficie biofiltro con l'inserimento di un ulteriore settore delle stesse dimensioni e capacità dei tre settori già realizzati, in modo da garantire che in tutta la nuova sezione IC6 sia garantito il giusto ricambio d'aria. Sarà quindi installato un quarto ventilatore ed un quarto Scrubber (torre di lavaggio e umidificazione);
 - Inserimento di un apposito modulo di osmosi inversa per il trattamento delle acque di processo dell'impianto di IC6 e delle acque esauste del biofiltro, con recupero delle stesse e ricircolo in impianto e rinvio dell'eventuale surplus al depuratore esistente;
 - Variazioni di alcune aree di stoccaggio rifiuti, al fine di migliorare la logistica interna con particolare riferimento al deposito del compost, delle ramaglie e di altri rifiuti non pericolosi.
2. Nell'impianto di trattamento RSU (IC3), il trattamento biologico (D8) si svolge secondo le seguenti modalità: dopo la tritovagliatura del RSU, per separare le diverse frazioni merceologiche, il sottovaglio verrà avviato a successivo trattamento biologico di biostabilizzazione per raggiungere la stabilizzazione della sostanza organica, l'igienizzazione della massa e la riduzione del volume e della massa del sottovaglio trattato;
 3. I rifiuti, dopo essere stati sottoposti alle operazioni di trattamento biologico sono avviati a deposito temporaneo con modalità identiche a quelle previste per i rifiuti in arrivo al centro in modalità D15 e, infine, avviati allo smaltimento definitivo.
 4. In caso di blocco inaspettato delle operazioni di smaltimento dei rifiuti in uscita dall'impianto, dovranno essere immediatamente sospese le operazioni di conferimento di nuovi rifiuti in ingresso al fine di evitare stazionamenti eccessivi di grandi quantità di rifiuti marcescibili;
 5. Il gestore, come sottolineto dall'ASP di Cosenza – Distretto Sanitario di Rende - è tenuto al rispetto della legislazione di riferimento ed in particolare a:
 - *Il D. Lgs. 152/06 per come modificato dal D. Lgs 04/08 e dal D.Lgs 128/10;*
 - *La Circolare ministeriale del 13/07/04 di cui al decreto legislativo 4.8.99 con particolare riferimento all'allegato I°;*
 - *Il D. Lgs. 152/06 – parte terza- come modificato dal D.Lgs 16/01/08, n° 4;*
 - *Tutta la normativa vigente, allo stato, sulla gestione rifiuti;*
 - *Tutta la legislazione vigente, allo stato, sulle emissioni in atmosfera ed in particolare il D.Lgs n° 152/06 (titoli I°II°eIII°) norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;*
 - *Il D.M. del 25/08/00 sui metodi di aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazioni di inquinanti ai sensi del D.P.R. 24.05.08, n° 203;*
 - *Tutta la normativa vigente, allo stato, sulle emissioni acustiche ed in particolare la L. 447/95, il d.p.c.m. 01.03.91 sui limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi nell'ambiente esterno ed il D.P.C.M. 14.11.97 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;*
 - *Tutta la normativa vigente, allo stato, sulla detenzione ed utilizzo di sostanze pericolose ed in particolare il D.M. 03.12.85 e il D.Lgs. 14/03/03;*

VI. ELENCO CODICI CER AUTORIZZATI

(in sostituzione del punto 4 "Elenco Codici CER Autorizzati" dell'Allegato 1 del DDG 5441/2014)



Codice C.E.R.	Descrizione del Rifiuto	Operazioni di smaltimento e/o recupero								Descrizione Impianto di trattamento**	
		attività di recupero					attività di trattamento e/o stoccaggio				
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14		D15
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			X	X			X		X	IC4
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			X	X			X		X	IC4
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso							X		X	
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose							X		X	
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05			X	X			X		X	IC4
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi							X		X	
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			X	X			X		X	IC4
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X			X		X	
010399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi							X		X	
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli alla voce 010407			X	X			X		X	IC4
010409	scarti di sabbia e argilla			X	X			X		X	IC4
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			X	X			X		X	IC4
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X			X		X	IC4
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07			X	X			X		X	IC4
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X	X			X		X	IC4
010499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			X	X			X		X	IC4
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli							X		X	
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose							X		X	
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti bauxite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506			X	X			X		X	IC4
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X			X		X	
010599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			X			X	X	X	IC4 - IC6
020102	scarti di tessuti animali	X			X			X	X	X	IC6
020103	scarti di tessuti vegetali	X			X			X	X	X	IC6
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X			X			X		X	IC1-IC2-IP1-IP2
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X			X			X	X	X	IC6
020107	rifiuti della silvicoltura	X			X			X	X	X	IC6
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X			X			X	X	X	IC6
020110	rifiuti metallici		X		X						IC2-IP1
020199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			X			X	X	X	IC6
020202	scarti di tessuti animali	X			X			X	X	X	IC6
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X			X	X	X	IC6
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X			X	X	X	IC6
020299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X			X			X	X	X	IC6

C.E.R.		attività di recupero					attività di trattamento o stoccaggio				Impianto di trattamento**
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti				X			X		X	
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente				X			X		X	
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X	IC1-IC2-IC6
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X		X	IC6
020399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1-IC2-IC4-IC5
020401	terraccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabetole	X		X	X		X	X		X	IC4-IC6
020402	carbonato di calcio fuori specifica	X		X	X		X	X		X	IC4-IC6
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X		X	IC6
020499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1-IC2-IC4-IC5
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X	IC1-IC6
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X		X	IC6
020599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1-IC2-IC4-IC5
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X	IC1-IC6
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti				X			X		X	
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X		X	IC6
020699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1-IC2-IC4-IC5
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X		X	X		X	X		X	IC4-IC6
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X			X		X	X		X	IC6
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici				X			X		X	
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X	IC1-IC2-IC6
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X		X	X		X	X		X	IC6
020799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1-IC2-IC4-IC5
030000	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili										
030101	scarti di corteccia e sughero	X			X		X				IC5-IC6-IT2-IT3
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X			X		X				IC5-IC6-IT2-IT3
030199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X		X	X	X	X	IC1-IC2-IC4-IC5-IC6
030299	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1-IC2-IC4-IC5
030301	scarti di corteccia e legno	X			X		X	X		X	IC5-IC6-IT2-IT3
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X			X		X	X		X	IC6
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta				X			X		X	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X			X			X		X	IC1
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X			X						IC1
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X		X	X		X	X		X	IC4-IC6
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X			X		X	X		X	IC6
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X			X		X	X		X	IC6
030399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1-IC2-IC4-IC5
040000	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile										
040101	carniccio e frammenti di calce				X			X		X	
040102	rifiuti di calcinazione				X			X		X	
040104	liquido di concia contenente cromo				X			X		X	
040105	liquido di concia non contenente cromo				X			X		X	
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				X			X		X	



	attività di recupero					attività di trattamento e/o stoccaggio				Impianto di trattamento**
	R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
040107	X			X		X	X		X	IC6
040108				X			X		X	
040109				X			X		X	
040199	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
040209	X			X			X		X	IC1 - IC5
040210	X						X		X	IC6
040215	X						X		X	IC5
040217				X			X		X	
040219*							X		X	
040220				X		X	X		X	IC6
040221	X			X		X	X		X	IC1 - IC5 - IC6
040222	X			X		X	X		X	IC1 - IC5 - IC6
040299	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
050000										
050103*							X		X	
050105*				X			X		X	
050109*							X		X	
050110				X		X	X		X	IC6
050112*							X		X	
050113				X		X	X		X	IC6
050114				X			X		X	
050116				X			X		X	
050117				X			X		X	
050199	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
050604				X			X		X	
050699			X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
050702				X			X		X	
050799	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060000										
060199	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060299	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060313*							X		X	
060314			X	X			X		X	IC4
060315*							X		X	
060316				X			X		X	
060399				X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060499				X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060502*							X		X	
060503			X	X			X		X	IC4
060600										
060602*							X		X	

C.E.R.		attività di recupero					attività di trattamento ed stoccaggio				Impianto di trattamento**
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli alla voce 06 06 02				X			X		X	
060699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060802*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso							X		X	
060899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060902	scorie fosforose			X	X			X		X	IC4
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03				X			X		X	
060999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
061099	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio			X	X						IC4
061199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
061303	nerofumo				X			X		X	
061399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070000	rifiuti dai processi chimici organici										
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri							X		X	
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri							X		X	
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				X		X	X		X	IC6
070199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11			X	X		X	X		X	IC4
070213	rifiuti plastici	X			X			X		X	IP1-IC1-IC5
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli alla voce 070214				X			X		X	
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso							X		X	
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16				X			X		X	
070299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11				X		X	X		X	IC6
070399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11				X		X	X		X	IC6
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose							X		X	
070499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11				X		X	X		X	IC6
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose							X		X	



C.E.R.		attività di recupero					attività di trattamento o stoccaggio				Impianto di trattamento**
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa				X			X		X	
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				X			X		X	
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi				X			X		X	
090104*	soluzioni fissative				X			X		X	
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arrestofissaggio				X			X		X	
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X			X						IC1
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X			X						IC1
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie				X					X	
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03				X					X	
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				X					X	
090199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100000	rifiuti prodotti da processi termici										
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X		X	X		X	X		X	IC4 - IC6
100102	ceneri leggere di carbone	X		X	X		X	X		X	IC4 - IC6
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X		X	X		X	X		X	IC4 - IC6
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia							X		X	
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi			X	X			X		X	IC4
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi			X	X			X		X	IC4
100109*	acido solforico							X		X	
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile							X		X	
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X		X	X		X	X		X	IC4 - IC6
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X			X		X	X		X	IC4 - IC6
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi contenenti sostanze pericolose							X		X	
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18				X			X		X	
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20				X			X		X	
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie contenenti sostanze pericolose							X		X	
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22				X			X		X	
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato			X	X			X		X	IC4
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone				X			X		X	
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento				X			X		X	
100199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100201	rifiuti del trattamento delle scorie			X	X			X		X	IC4
100202	scorie non trattate				X			X		X	
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07				X			X		X	
100210	scaglie di laminazione				X			X		X	
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alle voci 10 02 11				X			X		X	
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13				X		X	X		X	IC6
100215	altri fanghi e residui di filtrazione				X		X	X		X	IC6
100299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100300	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio										
100302	frammenti di anodi				X			X		X	



	attività di recupero					attività di trattamento o stoccaggio				impianto di trattamento**
	R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
100305				X			X		X	
100316				X			X		X	
100318				X			X		X	
100320				X			X		X	
100322				X			X		X	
100323*							X		X	
100324				X			X		X	
100326				X		X	X		X	IC6
100328				X			X		X	
100330				X			X		X	
100399	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100410				X			X		X	
100499	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100501				X			X		X	
100504				X			X		X	
100509				X			X		X	
100511				X			X		X	
100599	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100601				X			X		X	
100602				X			X		X	
100604				X			X		X	
100610				X			X		X	
100699	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100701				X			X		X	
100702				X			X		X	
100703				X			X		X	
100704				X			X		X	
100705				X		X	X		X	IC6
100708				X			X		X	
100799	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100804				X			X		X	
100808*				X			X		X	
100809				X			X		X	
100810*							X		X	
100811				X			X		X	
100813			X	X			X		X	IC4
100814				X			X		X	
100816				X			X		X	
100818				X		X	X		X	IC6
100820				X			X		X	
100899	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100903			X	X			X		X	IC4
100905*							X		X	



C.E.R.		attività di recupero					attività di trattamento e/o stoccaggio				Impianto di trattamento**
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05			X	X			X		X	IC4
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07			X	X			X		X	IC4
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose							X		X	
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09			X	X			X		X	IC4
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose							X		X	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11			X	X			X		X	IC4
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13				X			X		X	
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15				X			X		X	
100999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
101003	scorie di fusione			X	X			X		X	IC4
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05				X			X		X	
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				X			X		X	
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09				X			X		X	
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11				X			X		X	
101014	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13				X			X		X	
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15				X			X		X	
101099	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro			X	X			X		X	IC4
101105	polveri e particolato				X			X		X	
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09				X			X		X	
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es da tubi a raggi catodici)							X		X	
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			X	X			X		X	IC2-IC4
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13				X			X		X	
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15				X			X		X	
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17				X		X	X		X	IC6
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19				X			X		X	
101199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X			X		X	IC4
101203	polveri e particolato			X	X			X		X	IC4
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X		X	X		X	IC6
101206	stampi di scarto			X	X			X		X	IC4
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			X	X			X		X	IC4
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							X		X	
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09				X			X		X	IC4
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11				X			X		X	
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X		X	X		X	IC6
101299	rifiuti non specificati altrimenti			X	X			X		X	IC4
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico				X			X		X	
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce			X	X			X		X	IC4
101306	polveri e particolato (eccetto quelli della voci 10 13 12 e 10 13 13)				X			X		X	
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X		X	X		X	IC6
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09							X		X	

		attività di recupero					attività di trattamento e/o stoccaggio				impianto di trattamento**
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
101311	ritmi della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309			X	X			X		X	IC4
101313	refruti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312				X			X		X	
101314	refruti e fanghi di cemento				X		X	X		X	IC6
101399	refruti non specificati altrimenti			X	X			X		X	IC4
110101	refruti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli										
110102	refruti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli										
110105*	acidi di decappaggio							X		X	
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose							X		X	
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da 11 01 09				X		X	X		X	IC6
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose							X		X	
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11 (2)				X			X		X	
110113*	refruti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose							X		X	
110114	refruti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				X			X		X	
110115*	eluat e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose							X		X	
110199	refruti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
110203	refruti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi				X			X		X	
110205*	refruti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose							X		X	
110206	refruti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05							X		X	
110299	refruti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
110501	zinco solido		X		X			X		X	IP3
110502	cenere di zinco				X			X		X	
110503*	refruti solidi prodotti dal trattamento dei fumi							X		X	
110504*	fondente esaurito							X		X	
110599	refruti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X		X			X		X	IC2-IP1
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		X		X			X		X	IC2-IP1
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	X			X		X	IC2-IC4-IP1
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X	X			X		X	IC2-IC4-IP1
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X			X			X		X	IC1
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X			X		X	
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X			X		X	
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni				X			X		X	
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni				X			X		X	
120110*	oli sintetici per macchinari				X						
120112*	cere e grassi esauriti				X			X		X	
120113	refruti di saldatura				X			X		X	
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose							X		X	
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14				X		X	X		X	IC6
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose							X		X	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16				X			X		X	
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio							X		X	
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili				X						
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				X			X		X	

C.E.R.

		attività di recupero					attività di trattamento e/o stoccaggio				impianto di trattamento**
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X			X		X	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC5
160103	pneumatici fuori uso	X			X						
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose				X			X		X	
160107*	filtri dell'olio				X			X		X	
160108*	componenti contenenti mercurio							X		X	
160110*	*componenti esplosivi (ad esempio "air bag")							X		X	
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto							X		X	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X			X		X	
160113*	liquidi per freni				X			X		X	
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14				X			X		X	
160116	serbatoi per gas liquido				X			X		X	
160117	metalli ferrosi		X		X						IP3
160118	metalli non ferrosi		X		X						IP3
160119	plastica	X			X						IC1 - IC5
160120	vetro			X	X						IC2 - IC4
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14							X		X	
160122	componenti non specificati altrimenti				X			X		X	
160199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
160209*	trasformatori e condensatori contenenti pcb				X			X		X	
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti poco o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09				X			X		X	
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hclfc, hfc				X			X		X	
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere							X		X	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12				X			X		X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13				X			X		X	
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				X			X		X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				X			X		X	
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose							X		X	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			X	X			X		X	IC5
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose							X		X	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X			X		X	X		X	IC6
160505*	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto				X			X		X	
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08				X			X		X	
160601*	batterie al piombo				X						
160602*	batterie al nichel-cadmio				X						
160603*	batterie contenenti mercurio				X						
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)				X						
160605	altre batterie ed accumulatori				X						
160708*	rifiuti contenenti olio				X			X		X	
160799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		X		X						IP3

E CAL
I.I.
194

C.E.R.		attività di recupero					attività di trattamento o stoccaggio				Impianto di trattamento**
		R3	R4	R5	R13	R12	D6	D13	D14	D15	
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi				X			X		X	
160803*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X		X						IP3
160804*	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)				X			X		X	
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico							X		X	
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori							X		X	
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose							X		X	
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose							X		X	
161002*	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01				X			X		X	
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose							X		X	
161004*	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03				X			X		X	
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose							X		X	
161102*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche,			X	X			X		X	IC4
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose							X		X	
161104*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101			X	X			X		X	IC4
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose							X		X	
161106*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli alla voce 161105			X	X			X		X	IC4
170000	rischi delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il tenore proveniente da siti contaminati)										
170101	cemento			X	X						IC4
170102	mattoni			X	X						IC4
170103	mattonelle e ceramiche			X							IC4
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose							X		X	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			X	X						IC4
170201	legno	X			X			X		X	IC5-IT2-IT3
170202	vetro			X	X			X		X	IC4
170203	plastica	X			X			X		X	IC1-IC4-IC5
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				X			X		X	
170301*	miscele bituminose, contenenti catrame di carbone				X			X		X	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X	X						IC4
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				X			X		X	
170401	rame, bronzo, ottone		X		X			X		X	IC4-IP3
170402	alluminio		X		X			X		X	IC4-IP3
170403	piombo		X		X			X		X	IC4-IP3
170404	zinco		X		X			X		X	IC4-IP3
170405	ferro e acciaio		X		X			X		X	IC4-IP3
170406	stagno		X		X			X		X	IC4-IP3
170407	metalli misti		X		X			X		X	IC4-IP3
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X			X		X	
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X			X		X	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X		X						IP3
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose							X		X	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			X	X			X		X	IC4
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose							X		X	



CER		attività di recupero					attività di trattamento o stoccaggio				Impianto di trattamento**
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose				X			X		X	
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			X	X						IC4
170601	materiali isolanti contenenti amianto							X		X	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose							X		X	
170604	materiali isolanti diversi da quelli alle voci 170601 e 170603			X	X			X		X	IC4
170605	materiali da costruzione contenenti amianto							X		X	
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose							X		X	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X			X		X	IC4
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose							X		X	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			X	X						IC4
190000	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale										
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X		X						IP3
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose							X		X	
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle alla voce 19 01 11			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
190114	ceneri leggere e scorie, diverse da quelle alla voce 19 01 13			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15				X			X		X	
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose							X		X	
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17				X			X		X	
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato			X	X			X		X	IC4
190199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X			X		X	
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05				X		X	X		X	IC6
190207	oli e concentrati prodotti da processi di separazione				X			X		X	
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X			X			X		X	IC5
190299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04				X			X		X	
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06				X			X		X	
190401	rifiuti vetrificati				X			X		X	
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempratura di rifiuti vetrificati				X			X		X	
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X			X	X	X	X		X	IC5 - IC3 - IC6
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X			X	X	X	X		X	IC5 - IC6
190503	compost fuori specifica	X			X	X	X	X		X	IC5 - IC3 - IC6
190599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X		X	IC1 - IC2 - IC3 - IC5 - IC6
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X			X		X	X		X	IC6
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X			X		X	X		X	IC6
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X			X		X	X		X	IC6
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X			X		X	X		X	IC6
190699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC5



C.E.R.		attività di recupero					attività di trattamento o stoccaggio				Impianto di trattamento**
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14	D15	
190703	percolato di discarica, diverso da quello alla voce 19 07 02				X			X		X	
190801	vaglio	X			X		X	X		X	IC5-IC6
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X			X		X	X		X	IC6
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili				X			X		X	
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09				X			X		X	
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X			X		X	X		X	IC6
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali							X		X	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X			X		X	X		X	IC6
190899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC5
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X			X			X		X	IC5
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
190904	carbone attivo esaurito				X			X		X	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X			X		X	
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X		X	X		X	IC6
190999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC5
191001	rifiuti di ferro e acciaio		X		X			X		X	IC2-IP3
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X		X			X		X	IC2-IP3
191003*	fluff-frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose							X		X	
191004	fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X			X			X		X	IC5
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05							X		X	
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05				X		X	X		X	IC6
191199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC5
191201	carta e cartone	X			X	X		X		X	IC1 - IP2 - IP4
191202	metalli ferrosi		X		X	X		X		X	IC2-IP1
191203	metalli non ferrosi		X		X	X		X		X	IC2-IP1
191204	plastica e gomme	X			X	X		X		X	IC1 - IC5 - IC7 - IP1
191205	vetro			X	X	X				X	IC2
191206*	legno contenente sostanze pericolose				X			X		X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X			X	X		X		X	IC1 - IC5 - IC7 - IT3
191208	prodotti tessili	X			X	X		X		X	IC1 - IC5
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			X	X	X		X		X	IC4
191210	rifiuti combustibili (cdr: combustibile derivato da rifiuti)	X			X	X		X		X	IC5
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	X		X	X	X	IC1-IC2- IC3-IC5-IC6-IC7
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC4 - IC5 - IC7
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03				X			X	X	X	IC6
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05				X			X	X	X	IC6

		attività di recupero				attività di trattamento o stoccaggio				Impianto di trattamento**		
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14		D15	
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07				X				X		X	
200101	carta e cartone	X			X							IC1 - IC5 - IP2 - IP4
200102	vetro			X	X							IC2
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X			X		X	X			X	IC6
200110	abbigliamento	X			X			X			X	IC1 - IC5
200111	prodotti tessili	X			X			X			X	IC1 - IC5
200113*	solventi				X			X			X	
200114*	acidi				X			X			X	
200115*	sostanze alcaline				X			X			X	
200117*	prodotti fotochimici							X			X	
200119*	pesticidi							X			X	
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				X			X			X	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				X			X			X	
200125	oli e grassi commestibili				X							
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25				X			X			X	
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				X			X			X	
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27				X			X			X	
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose							X			X	
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29				X			X			X	
200131*	medicinali citotossici e citostatici							X			X	
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							X			X	
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				X			X			X	
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli alla voce 20 01 33				X							
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi				X			X			X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				X			X			X	
200137*	legno, contenente sostanze pericolose				X			X			X	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X			X		X				X	IC5-IC6-IT2-IT3
200139	plastica	X			X							IC2 - IC5 - IC7 - IP1
200140	metallo		X		X			X			X	IC2-IP1
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera				X			X			X	
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
200201	rifiuti biodegradabili	X			X		X	X			X	IC5-IC6-IT2-IT3
200202	terra e roccia			X	X							IC4
200203	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X			X			X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
200301	rifiuti urbani non differenziati	X			X	X	X	X	X	X	X	IC3
200302	rifiuti dei mercati	X	X	X	X		X	X			X	IC2 - IC6
200303	residui della pulizia stradale			X	X		X	X			X	IC4 - IC6
200304	fanghi delle fosse settiche				X		X	X			X	IC6
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	X			X			X			X	IC5
200307	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X		X			X	IC7
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	X	IC1-IC2-IC3-IC4-IC5

* Rifiuto Pericoloso

** IC1 - Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi

IC2 - Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi

IC3 - Impianto di trattamento RSU

IC4 - Impianto di recupero inerti

IC5 - Impianto di produzione CDR/CSS

IC6 - Impianto di biostabilizzazione e produzione Compost

IT1 - Trituratore industriale mobile

IT2 - Biotrituratore mobile

IT3 - Cippatore mobile

IP1 - Impianto di pressatura fisso

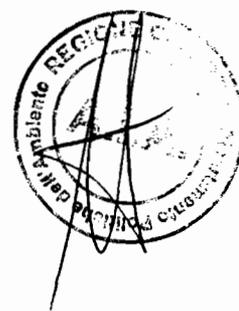
IP2 - Impianto di triturazione e pressatura fisso

IP3 - Impianto di pressatura ed imballaggio CSS/CDR

IP4 - Impianto di pressatura fisso

IP5 - Imp. mobile di imballaggio materiale ferroso ed ingombrante

ALLEGATO 2



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Calabria Maceri e Servizi Spa;

Installazione: Modifica Sostanziale dell'AIA già rilasciata con DDG n. 5441 del 07/05/2014 per l'Impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti

Ubicazione installazione: Comune di Rende (CS) zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo;

Sede legale: Via M. Polo – 87036 Rende (CS)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e smi:

[5.1] *“Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”;*





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

Al Dipartimento Politiche dell' Ambiente
della Regione Calabria
Sportello IPPC
Viale Isonzo, 414
88100 Catanzaro

All'Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Calabria
Dipartimento di Cosenza
C.a. Dott.ssa Claudia Tuoto
Fax 0984 899041

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 152/2006 parte II, per l'impianto di **stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento dei rifiuti pericolosi e non**, di proprietà di **Calabra Maceri e Servizi SPA** sito in **Rende (CS), c.da Lecco via Marco Polo, CAP 87036**.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo 152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.



2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO ⁽¹⁾

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

(1) Solo se necessario



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime *

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

*Durante il processo di lavorazione non si utilizzano materie prime in quanto i materiali in ingresso agli impianti sono i rifiuti provenienti dalla raccolta dei Comuni o dalla micro e macroraccolta nelle imprese.

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Accettazione Rifiuti	Automezzi in ingresso all'impianto	Sistema a portale per rivelazione radioattività	Pesa in ingresso/ Ad ogni ingresso	Report cartaceo e su database	Un controllo annuale con analisi di laboratorio

L'attestazione di avvenuta sorveglianza radiometrica sarà rilasciata da esperti qualificati di II e III° grado (art.1 c.2 D.Lgs 100/2011). La Calabria Maceri, ai fini dell'ottemperanza ai suddetti controlli, procederà alla formulazione mediante l'esperto qualificato incaricato di apposite Istruzioni Operative nel quale saranno contenute le modalità di gestione degli interventi da far effettuare ai propri operatori in caso di allarme. Tutte le misure saranno effettuate da personale opportunamente formato e dotato di strumentazione tarata e periodicamente validata.

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. Igienico- sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquedotto	Rete comunale	Servizi igienici / contatore	Igienico sanitario	Contatore/semestrale	m ³	Scheda/ Trasmissione annuale report
Derivazione acque pubbliche	Torrente Palleca	Antincendio e Lavaggio apparecchiature /contatore	industriale	Contatore/semestrale	m ³	Scheda/ Trasmissione annuale report
Pozzo	Pozzo	Lavaggio apparecchiature Irrigazione /contatore	industriale	Contatore/semestrale	m ³	Scheda/ Trasmissione annuale report



3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia Consumata

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Totale Consumata dagli impianti di trattamento	Impianti di lavorazione / contatore Enel	elettrica	4000Mwh	Lettura Contatore /mensile	Kw	Scheda/ Trasmissione annuale report
Energia Termica consumata dall' impianto di compostaggio	Impianti di compostaggio / contatore	termica	210 Mwh	Verifica Contatore /mensile	Kw	Scheda/ Trasmissione annuale report

Tabella C4 bis – Energia Prodotta

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Produzione	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Totale prodotta dagli impianti fotovoltaici	Impianti fotovoltaici / contatore Enel	elettrica	2250 Mwh	Lettura Contatore /mensile	Kw	Scheda/ Trasmissione annuale report
Energia Totale prodotta dall' impianto di compostaggio	Motore cogenerazione/ contatore Enel	elettrica	3060 Mwh	Lettura Contatore /mensile	Kw	Scheda/ Trasmissione annuale report
Energia Termica prodotta dall' impianto di compostaggio	Motore cogenerazione / contatore	termica	2325 Mwh	Verifica Contatore /mensile	Kw	Scheda/ Trasmissione annuale report

La Calabria Maceri, con frequenza triennale, provvederà ad audit sull'efficienza energetica del sito sviluppando un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. Tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Trituratori mobili, vaglio mobile, muletti e altri mezzi per movimentare i rifiuti (utilizzo 280 l/gg) / contatore erogatore	liquido	La qualità del Gasolio è quella commerciale dei distributori	Contatore su Erogatore serbatoio da 9000 litri	litri	Mensile/ Trasmissione annuale report
*Biogas	Punto di misura : a monte del cogeneratore	gas	Caratteristiche dei Biogas secondo quanto stabilito dal D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii.	Misurazione di portata CH ₄ H ₂ S	In continuo In continuo In continuo Nm ³ /h CH ₄ % H ₂ S %	Automatico

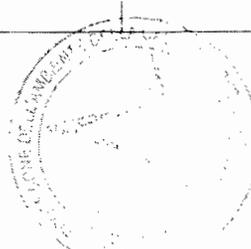
*il P.C.I. del biogas tal quale deve essere conforme a quanto stabilito nel D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii.

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Limiti normativi (mg/ Nm ³)	Portata complessiva m ³ /h	Temp. °C	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
Camino 01 Biofiltro	NH ₃	5	280.000	20-35	Altezza Camino : 1,8 metri Forma : rettangolare Dimensioni:20 x 80 x 1,8 metri Flusso di massa (NH ₃): < 1,4 Kg/h Flusso di massa (H ₂ S): < 1,4 Kg/h Flusso di massa (PT): < 5,6 Kg/h
	H ₂ S	5			
	Polveri Totali	20			
Camino 02 Cogeneratore Potenza termica 1.302 kW	COT	150	2.190	250	Altezza Camino : 10 metri Forma : circolare Dimensioni:Φ 250 Flusso di massa(COT):<328,5 g/h Flusso di massa(CO): <1095 g/h Flusso di massa(NO ₂): <985;5 g/h Flusso di massa(HCl):<21,9 g/h Flusso di massa(HF):<4,38 g/h Flusso di massa(Polveri):<21,9 g/h Flusso di massa(SO ₂): <76;65 g/h
	CO	500			
	NO ₂	450			
	HCL	10			
	HF	2			
	Polveri	10			
	O ₂	35			
Temperatura aria e umidità relativa	DM Ambiente 5/2/98 All.2 Suballegato 1 P.2 modificato dal D.M. 05/04/2006 n°186				



- Per le modalità di campionamento sul biofiltro, si può fare riferimento a quanto riportato nelle "Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti degli impianti di compostaggio e bioessiccazione" dell'ARTA;
- Per tutti i parametri monitorati il valore finale deve risultare dalla media dei valori riscontrati su ciascuna porzione del biofiltro;
- Dovranno essere riportate nei certificati analitici anche le concentrazioni rilevate sulle singole porzioni di biofiltro analizzate;
- Le condizioni di funzionamento del biofiltro devono essere tali da assicurare il rispetto dei valori delle emissioni sopra riportati, pertanto al fine di garantire un corretto funzionamento dell'impianto di biofiltrazione, si raccomanda che i parametri di esercizio, quali la temperatura, l'umidità, il pH, la portata oraria specifica, il tempo di contatto, siano confrontabili con le indicazioni riportate nelle Linee Guida approvate con Decreto Ministeriale del 29.01.2007.
- Relativamente alla misurazione della temperatura e dell'umidità del biofiltro, oltre al monitoraggio in continuo, si prescrive una misurazione settimanale della temperatura su più punti del biofiltro e una misurazione settimanale dell'umidità, compatibilmente anche con le condizioni meteorologiche, con campionamenti puntuali del materiale filtrante. I dati delle misurazioni saranno riportate su di un registro con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati del controllo. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo.

Tabella C6 bis

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Camino 01 Biofiltro	NH ₃ H ₂ S Polveri Totali		Trimestrale	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità	Controllo documentale 1 Campionamento annuale
Camino 02 Cogeneratore	COT (Da considerarsi come la frazione di sostanze organiche incombuste esclusa la componente dei composti metanici) CO NO ₂ HCl Polveri HF SO ₂ O ₂	I metodi utilizzati per il prelievo e le analisi degli effluenti gassosi sono quelli indicati: - nell'allegato 2 del D.M. 31/01/2005; - nel D.M. (Tariffe) del 24.04.2008; - nell'Allegato G Documento ISPRA nr. 0018712 del 01.01.2011.	Annuale		

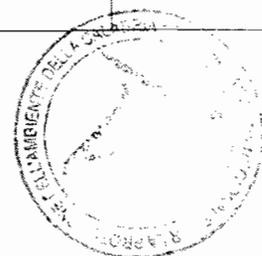


Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Camino 01	Biofiltro	Mensile	Parti dell'impianto	Secondo Piano di manutenzione interno	Registro*
Camino 02	Marmitta catalitica	Annuale	Camino in uscita	Secondo libretto d'uso e manutenzione del costruttore	Registro*

*Per tutti gli interventi di manutenzione, periodici e straordinari, e per i casi di interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento si adatterà un registro secondo lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. ove riportare tutti gli interventi effettuati. Tale registro deve essere con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'Impianto e dovrà essere disponibile ogni qual volta ne verrà fatta richiesta dall'autorità di controllo.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo
Polveri Totali	Selezione Ingombranti (IC7) Trattamento Inerti (IC4)	Impianto di nebulizzazione e Spazzamento meccanizzato	Ispezione visiva	Giornaliera

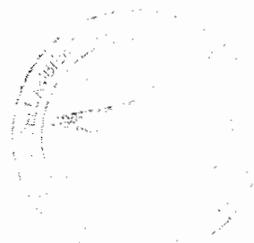
(Altre emissioni diffuse). Al fine del contenimento delle emissioni diffuse, diverse da quelle suddette, dovranno essere adottati i necessari accorgimenti previsti nell'allegato V parte I del D Lgs 152/06 ss.mm.ii. Pertanto le emissioni diffuse, provenienti dalle attività di trasporto e movimentazione dei rifiuti devono essere minimizzate anche provvedendo ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.

Tabella C8/2 - Emissioni fugitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Rifornimento mezzi	Serbatoio gasolio	Sistema chiuso a tenuta	Verifica integrità serbatoio	giornaliera	Su registro manutenzione

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili



per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Parametro	Modalità controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Torcia biogas	Portata CH ₄ Tempo di funzionamento (ore)	In continuo In continuo In continuo	Automatico Automatico Automatico	Controllo documentale

*La Torcia è un presidio di sicurezza per permettere l'eliminazione del biogas prodotto dall'impianto di biodigestione anaerobica e si avvia automaticamente solo in caso di malfunzionamento e/o blocco del motore di cogenerazione. La torcia garantisce una combustione a temperatura maggiore di 850 °C con concentrazioni di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 sec.

Il funzionamento della torcia deve avvenire in conformità alle condizioni di progetto. A tal fine, e per garantire un'efficace combustione del gas, si dovranno misurare i parametri, anche quelli non riportati in tabella, che, per gli stessi parametri, ne permettono l'utilizzo alle condizioni di progetto. Per quanto non espressamente detto si rimanda all'Allegato L del Documento ISPRA Nr. 0018712 del 01.01.2011.

Eventuali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate su registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc), la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento. Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Corpo Recettore	Parametro e/o fase	Portata	Metodo di incertezza e misura	Modalità di registrazione	Frequenza degli autocontrolli	Azioni di ARPA
P1 - Pozzetto prima della immissione delle acque reflue industriali in pubblica fognatura	Pubblica Fognatura	Tab.3 All.V D.Lgs 152/2006	11 m ³ /h	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003 APAT CNR IRSA 4020 Rapp.29/2003 UNI EN ISO 15887-1:2002 ISO 11885:2007	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno

*tutti i parametri del D.lgs 152/2006 verranno analizzati una volta all'anno.



Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Fogna Comunale	Vasche di accumulo	Accumulo acque meteoriche in due cisterne di acciaio chiuse			
Depurazione acque meteoriche e lavaggio mezzi	Grigliatura grossolana	Separazione Meccanica solidi grossolani con tamburo rotativo la cui luce libera oscilla tra 0,5-2,5 mm;			
	Dissabbiatura	Separazione sabbie dal refluo per decantazione.			
	Disoleazione	Separazione degli oli minerali e/o vegetali presenti.			
	Coagulazione	Il processo di coagulazione avviene mediante l'aggiunta di prodotti chimici coagulanti tramite una pompa dosatrice e un elettroagitatore. Tale processo mira a formare i microfocchi			
	Flocculazione	Il processo di flocculazione avviene in apposita vasca da 1 mc con Policloruro di alluminio. Tale processo mira a fare crescere i micro fiocchi.	Pozzetto P1 in uscita depuratore	Analisi di Laboratorio Trimestrali	Rapporto di Prova
	Sedimentazione	Il refluo viene chiarificato nella successiva vasca di sedimentazione (in modo da separare la frazione solida da quella liquida), avente pianta circolare mentre il fondo è tronco-conico			
	Disidratazione fanghi	la disidratazione avviene tramite n°10 sacchi drenanti Draimad			
	Filtrazione	Filtrazione chiarificato su quarzite silicica e Rifinizione su batteria di filtri a carboni attivi			



3.1.7 – Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Impianto di cernita IC1 imballaggi misti	Pressa Trituratore IP1 e Pressa IP2	Compattazione rifiuti	A distanza di 2 metri dall'impianto	D.M.16/03/98
Impianto di cernita IC2 multimateriale	Impianto	Vagliatura rifiuti		
Impianto di cernita IC3 RSU	Trituratore	Triturazione rifiuti		
Impianto di cernita IC4 Inerti	Frantumatore e vaglio	Triturazione inerti e vagliatura		
Impianto di compostaggio IC6	Motore cogenerazione	Cogenerazione rifiuti		
Impianto di cernita ingombranti IC7	Trituratore e vaglio	Triturazione e vagliatura rifiuti ingombranti		

La Calabria Maceri condurrà, con frequenza **biennale**, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

La zonizzazione acustica, di competenza del Comune di Rende, non è stata ancora effettuata, pertanto, ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, il valore limite di riferimento per il rumore che può essere immesso nell'ambiente circostante è $Leq(A) = 70$ dB in orario diurno e 60 dB in orario notturno.

Postazione di misura	Rumore ambientale Valore misurato	Frequenza	Limite DPCM 01.03.91	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Esterno lato nord		Biennale/ ad ogni variazione	70 dB	Valutazione di impatto acustico	controllo analitico e documentale
Esterno lato est		Biennale/ ad ogni variazione	70 dB	Valutazione di impatto acustico	
Esterno lato ovest		Biennale/ ad ogni variazione	70 dB	Valutazione di impatto acustico	
Esterno lato sud		Biennale/ ad ogni variazione	70 dB	Valutazione di impatto acustico	



Un mese prima della realizzazione della variante sostanziale sarà effettuato dalla Calabria Macerini uno Studio di Impatto Acustico Previsionale che evidenzierà la conformità dell'opera alla normativa di riferimento. Ovviamente, con le modifiche sostanziali completate, il rumore generato dall'impianto dovrà essere nuovamente indagato tramite nuova valutazione di impatto acustico.

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e Analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Selezione imballaggi Impianto IC1	150101, 150102, 150103 150104, 150106, 200101 200139	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	Controllo registri carico/scarico rifiuti Formulari rifiuti o altro documento in vigore. Controllo dei certificati analitici ove necessario
Selezione Multimateriale Impianto IC2	150106, 150107, 200102	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Trattamento RSU Impianto IC3	200301, 191212	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Recupero inerti Impianto IC4	170101, 170102, 170103 170107, 170202, 170504 170508, 170802, 170904	Visivo / controllo radioattività /eventuale Analisi per recupero DM 05.02.98	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Produzione CDR / CSS Impianto IC5	Scarti rifiuti impianti IC1, IC2, IC4, IC6 191212 , 190501	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Impianto compostaggio rifiuti IC6	020103, 020304, 020501 020701, 020702, 020704 030101, 030105, 030301 190805, 200107, 200108, 200102 200302	Visivo / controllo radioattività /eventuale Analisi per recupero DM 05.02.98	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Trattamento ingombranti Impianto IC7	200307, 160119, 160120 160122, 170201, 170202 170203	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	

*Quelli indicati in tabella sono i codici cer che entreranno con più frequenza e in quantità rilevanti nel centro. Per gli altri rifiuti, indicati nell'allegato 12, i controlli in ingresso, la frequenza e le modalità di registrazione sono identici a quelli indicati nella tabella C13

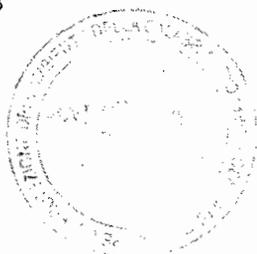


Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Selezione rifiuti impianti IC1, IC2, IC4, IC5, IC7	19 12 12	Discarica autorizzata/ impianto di trattamento autorizzato	Laboratorio/ Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	Controllo registri carico/scarico rifiuti Formulari rifiuti o altro documento in vigore.
Trattamento RSU impianto IC3	19 05 01 19 12 12 16 10 02	impianto autorizzato	Laboratorio/ Trimestrale – Semestrale (cer 161002)	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	
Compostaggio impianto IC6	19 05 01 19 12 12 16 10 02 19 05 03	impianto autorizzato	Laboratorio/ trimestrale e/o per lotti di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	Controllo dei certificati analitici ove necessario
Ufficio	08 03 18	Rigenerazione	-----	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	Eventuale campionamento e controllo analitico
Officina	13 02 08* 16 01 07* 15 02 02* 15 01 10* 16 06 01* 16 02 14 16 01 03	Recupero o smaltimento ad impianto autorizzato	-----	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	
Depuratore	19 08 01 19 08 14	Smaltimento ad impianto autorizzato	Laboratorio/ Semestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	

Il rifiuto/materiale recuperato dagli impianti è così suddiviso:

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Selezione imballaggi misti impianto IC1	19 12 01 19 12 04 MPS (carta)	Impianto di recupero finale/ cartiere	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	Controllo registri carico/scarico rifiuti Formulari rifiuti o altro documento in vigore.
Selezione imballaggi multimateriale impianto IC2	19 12 02 19 12 03 19 12 04 19 12 05 19 12 07	Impianto di recupero finale	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	
Trattamento RSU impianto IC3	19 12 02 19 12 03 19 12 10 19 05 03	Impianto di recupero finale/ termovalorizzatori/ discariche o recuperi ambientali	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	



Trattamento inerti impianto IC4	MPS per sottofondo o recupero ambientale	Impianto di recupero finale/ realizzazione di rilevati o sottofondi stradali	Visivo / Analisi per recupero DM 05.02.98 per lotto di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	Controllo dei certificati analitici ove necessario Eventuale campionamento e controllo analitico
Trattamento rifiuti impianto IC5	19 12 10 CSS	Impianti di recupero energetico	Visivo / Analisi per recupero DM 05.02.98 per lotto di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
compostaggio impianto IC6	Compost	Recupero secondo D.Lgs 75/2010	Visivo / Analisi Laboratorio per lotto di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
Trattamento ingombranti impianto IC7	19 12 02 19 12 03 19 12 04 19 12 05 19 12 07	Impianto di recupero finale	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di incertezza e misura	Modalità di registrazione	Frequenza degli autocontrolli	Azioni di ARPA
P1-Cal	Tab.2 All.V alla parte IV D.Lgs 152/2006	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno
P2-Cal	Tab.2 All.V alla parte IV D.Lgs 152/2006	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno
P3-Cal	Tab.2 All.V alla parte IV D.Lgs 152/2006	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Accettazione Rifiuti	portale rivelazione radioattività	cps/ μ Sv	Ad ogni ingresso	Automezzi in ingresso all'impianto	Sistema a portale per rivelazione radioattività	Report
Abbattimento odori Impianto Compostaggio ed RSU	biofiltro	NH ₃ , H ₂ S, polveri Temperatura e umidità	Trimestrale	All'uscita	Analisi strumentale effettuata da Laboratorio	Rapporto di Prova
Abbattimento emissioni Cogenerazione	Marmitta catalitica Motore di cogenerazione	COT, CO, NO ₂ , HCL, HF, polveri Temperatura e umidità	Annuale	All'uscita	Analisi strumentale effettuata da Laboratorio	Rapporto di Prova
Abbattimento polveri diffuse	Impianto di nebulizzazione	Polveri Totali Sospese	Semestrale	capannone	Analisi strumentale effettuata da Laboratorio	Rapporto di Prova
Depurazione Acque Meteoriche e Acque di Lavaggio	Depuratore Acque Meteoriche	COD, BOD5, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso Idrocarburi, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco	Trimestrale	All'uscita	Analisi strumentale effettuata da Laboratorio	Rapporto di Prova
Trattamento rifiuti	Presse, trituratorie e impianti di trattamento	Rumore generato ed emesso all'esterno	Triennale	All'esterno del capannone	Analisi Fonometrica effettuata da Laboratorio	Valutazione di impatto acustico
Trattamento rifiuti	impianti di selezione	Consumo di energia	mensile		Verifica contatore	Bolletta Enel

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Biofiltro	Come da manuale uso e manutenzione redatto dal responsabile impianto	Quando opportuno/	Su apposito registro



Impianto di nebulizzazione	Pulizia generale ugelli e Controllo organi	mensile	Su Scheda
Depuratore reflui	Pulizia delle sonde tramite immersione in acido cloridrico per circa 10 minuti. Pulizia del foro di passaggio fra la vasca di raccolta acqua in ingresso e il miscelatore. Controllo efficienza dei filtri, Controllo lubrificazione cuscinetti, Controllo stato di usura delle lame raschianti. Controllare l'efficienza del lavaggio tamburo. Reintegro dei prodotti	mensile	Su Scheda

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

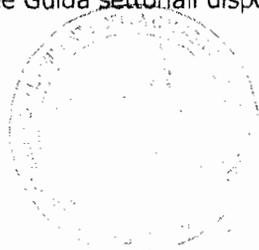
Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bidoni da 200 l	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Serbatoio da 9000 l fuori terra	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Fusti da 1000 l	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Serbatoi stoccaggio percolato interrati	Visivo/prova di tenuta	semestrale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Cassoni da 30 mc	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.



Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Riduzione NH3 emessa attraverso manutenzione Impianto a biofiltro anche con eventuale sostituzione del letto filtrante (parziale o totale) qualora siano riscontrati valori prossimi al 80 % dei limiti di legge (valori comunque non correlabili con evento occasionale temporaneo ben definibile e comprovabile)	mg/Nm ³	Analisi Strumentale	Trimestrale	Su Scheda
Riduzione emissione di COT, CO, NO ₂ ed HCL attraverso manutenzione motore cogenerazione con sostituzione marmitta catalitica qualora siano riscontrati valori di emissioni prossimi ai limiti di legge	mg/Nm ³	Analisi Strumentale	Trimestrale	Su Scheda
Riduzione Emissioni diffuse di Polveri attraverso manutenzione ugelli impianto di nebulizzazione con sostituzione ugelli qualora siano riscontrati valori di emissioni prossimi ai limiti di legge (impianti IC1, IC2, IC7, presse IP1 e IP2)	mg/Nm ³	Analisi Strumentale	Semestrale	Su Scheda
Riduzione Oli e idrocarburi nei reflui depurati attraverso più accurata manutenzione e pulizia disoleatore del depurazione acque di lavaggio e acque meteoriche	mg/l	Analisi Strumentale	Trimestrale	Su Scheda
Riduzione del rumore emesso all'esterno attraverso sistema di insonorizzazione trituratori e presse e motore cogenerazione	dB	Analisi Fonometrica	biennale	Su Scheda
Riduzione del 10% dei Consumi di energia elettrica attraverso rifasamento impianto elettrico	Mwth	Verifica rifasamento	Mensile	Su Scheda
Aumento del rendimento dell'impianto fotovoltaico del 20% attraverso installazione impianto di aereazione e inaffiamento che abbassa la temperatura del pannello	Mwth	Verifica energia prodotta	Mensile	Su Scheda
Riduzione Consumo Gasolio del 20% attraverso una razionalizzazione del processo	litri	Verifica Contatore	Mensile	Su Scheda
Riduzione Consumo di Acqua prelevato da rete del 20% attraverso la realizzazione di una vasca per l'accumulo dell'acqua piovana e il suo riutilizzo per il lavaggio dei mezzi, per l'antincendio e l'irrigazione del verde ed il recupero delle acque di processo	litri	Verifica Contatore	Mensile	Su Scheda



4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Calabra Maceri e Servizi SPA Attilio Pellegrino	Attilio Pellegrino
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi Emissioni in atmosfera biofiltro	trimestrale	NH ₃ , H ₂ S PTS, Temperatura e umidità relativa	48
Analisi Emissioni in atmosfera motore cogenerazione	Annuale	COT, CO, NO ₂ , HCL, Temperatura e umidità relativa	12
Analisi Reflui in uscita dal depuratore acque di meteoriche e di lavaggio mezzi	trimestrale	Acque Reflue industriali Tab.3 All.V D.Lgs 152/2006	48
Analisi acque piezometro	trimestrale	Acque Sotterranee Tab.2 All.V alla parte IV D.Lgs 152/2006	144
Rumore	Biennale	Rumore	6
Controllo Rifiuti in ingresso	Variabile in funzione dei rifiuti in ingresso	Caratterizzazione con supporto di analisi visive e analitiche atte ad accertare la rispondenza dei CER e controllo documentale.	Variabile in funzione dei rifiuti in ingresso
Controllo Rifiuti in uscita	trimestrale	Caratterizzazione con supporto di analisi visive e analitiche atte ad accertare la rispondenza dei CER e controllo documentale.	Variabile in funzione dei rifiuti in uscita



4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti e analisi	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito.	Aria
		Rifiuti
		Acque

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato.



5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Il monitoraggio non avviene in continuo, inoltre per quanto riguarda la strumentazione usata dal Laboratorio che effettua le analisi strumentali, sarà compito del Responsabile Gestione Ambientale verificare i requisiti della strumentazione utilizzata. In particolare, in funzione di tali esigenze di misura il Responsabile Gestione Ambientale ha individuato i requisiti che devono avere gli strumenti di misura del laboratorio convenzionato.

Il sistema della Calabria Macerì prevede la verifica che il Laboratorio utilizzi solo di strumenti di misura tarati da un centro SIT. Al fine di una corretta gestione, tutti gli strumenti utilizzati devono essere identificati con le seguenti informazioni :

- identificativo dello strumento (denominazione, casa costruttrice, modello e matricola),
- data di esecuzione dell'ultima taratura,
- data di esecuzione successiva taratura,

Per ogni strumento soggetto a taratura, il Responsabile Ambientale verifica il certificato di taratura e in particolare:

- dati dello strumento (denominazione, modello, matricola, costruttore);
- parametri di taratura (campo di misura, grado di incertezza ammissibile, intervallo di conferma metrologica e frequenza) ;
- data di ogni taratura e scadenza prossima taratura;
- risultati di tali operazioni ;
- esito della taratura (positivo o negativo) ;
- campioni di riferimento che devono essere utilizzati nella taratura;

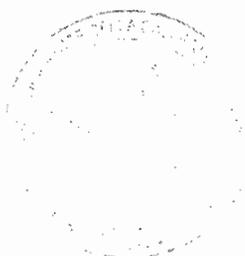
Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Rilevatore radioattività		triennale
pHmetro depuratore		annuale

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati



6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

Tutti i dati ambientali della **Calabra Maceri & Servizi** sono identificati attraverso dei codici alfanumerici. "L'Elenco Documenti", gestito dal Responsabile Gestione Ambientale, consente la corretta identificazione e rintracciabilità di tutta la documentazione di sistema prevista. Ogni dato in ingresso viene **verificato**, tale fase consiste nell'analisi del documento per accertare la congruenza con le informazioni e i requisiti in ingresso, e, quindi **validato**, attestando che lo stesso è stato verificato e che i risultati rispettano i limiti in conformità alle prescrizioni applicabili.

Riesame della documentazione

E' cura del Responsabile Gestione Ambientale riesaminare la documentazione per constatare il rispetto delle prescrizioni legislative.

Archiviazione e conservazione dei documenti

I documenti originali riguardanti il Sistema Ambientale sono conservati nel relativo archivio, fino a un periodo di 5 anni. Ogni documento viene iscritto nell'archivio dal Responsabile Gestione Ambientale e da questi conservato.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Archiviazione e conservazione dei documenti

I documenti originali riguardanti il Sistema Ambientale sono conservati nel relativo archivio, fino a un periodo di 5 anni. Ogni documento viene iscritto nell'archivio dal Responsabile Gestione Ambientale e da questi conservato.

I dati di monitoraggio e controllo (quelli significativi) verranno inseriti in appositi fogli di lavoro per l'elaborazione statistica dei risultati e la realizzazione di diagrammi e prospetti grafici che evidenzino l'andamento dei risultati.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza (annuale).

Entro il 30 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.



13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

